

revole ministro cerchi di dare completa applicazione al nuovo organico, dirimendo le difficoltà inerenti; in secondo luogo che cerchi di sollevare il personale chiamandone altro in servizio; tanto più che la Commissione parlamentare lo ha riconosciuto deficiente; infine, che con un regolamento organico conceda le garanzie necessarie di orari e di indennità.

Insisto in conseguenza affinché l'onorevole ministro consenta nelle idee che sono espresse nell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Chiesa con me e con altri firmatarii e così brevemente e modestamente da me svolte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

LACAVA, *ministro delle finanze*. L'onorevole Beltrami ha fatto diverse considerazioni sulle condizioni del personale doganale. Comincio a rispondergli sulla parte più grave delle sue osservazioni, cioè quella che riguarda il regolamento; e gli dico subito che il ritardo nella promulgazione di questo regolamento dipende appunto dalla necessità di coordinarlo, insieme agli altri regolamenti del personale della Amministrazione finanziaria, alla legge e al regolamento generale sullo stato degli impiegati civili onde siano assicurate agli impiegati doganali quelle garanzie a cui accenna l'onorevole Beltrami.

Assicuro l'onorevole Beltrami che fra non molto il regolamento potrà essere sottoposto al Consiglio di Stato e poscia alla Sovrana sanzione e che in esso si troveranno tutte quelle garanzie che l'Amministrazione si è sentita in dovere di dare ai suoi impiegati.

Una seconda osservazione fatta dall'onorevole Beltrami riguarda le condizioni economiche degli impiegati, che, a suo parere, sono di molto peggiorate; ed a questo scopo egli ha detto di voler allegare al suo discorso uno specchietto dimostrativo. Io invece posso fin d'ora affermare il contrario, cioè che le condizioni del personale delle gabelle sono di molto migliorate, tanto è vero che in forza dell'ultima legge da me presentata al Parlamento, e da questo approvata, è derivata una spesa maggiore di un milione e oltre 300,000 lire a beneficio di quel personale...

BELTRAMI. È un miglioramento apparente.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ma come apparente? Può essere apparente per

lei, ma non per la verità delle cose, perchè un milione e 300,000 lire non è piccola cosa! Dove va questo milione e 300,000 lire all'anno, iscritto nel bilancio? È certo che qualcheduno se lo prende.

BELTRAMI. Il rincaro della vita.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Non ce lo prendiamo certo nè lei, nè io! È dato al personale dell'amministrazione doganale.

La terza osservazione è quella riguardante la insufficienza del personale. Veramente io ho ragione di credere che questa insufficienza non ci sia.

BELTRAMI. Lo dice la Commissione!

LACAVA, *ministro delle finanze*. Quanto all'orario è vero che il regolamento parla delle sette ore, ma c'è un comma dello stesso articolo, che dice: « quando le necessità del servizio lo richiedano, tutti gli impiegati sono tenuti a prestare servizio anche in ore, non comprese nell'orario normale, salvo che per giustificati motivi ecc. ».

BELTRAMI. Fatta la legge trovato l'inganno.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Non c'è inganno! Io questa parola la respingo! Non c'è inganno! Io dico le cose come sono.

BELTRAMI. Inganno, non dovuto a lei, onorevole ministro, ma alla legge!

PRESIDENTE. Ma non interrompa, onorevole Beltrami! Lasci parlare il ministro!

LACAVA, *ministro delle finanze*. Io credo che la miglior cosa sia di usare quello, che si dice il linguaggio parlamentare, al quale sono abituato per lunga serie di anni; tengo a questo classicismo della vita parlamentare. Quando sento delle parole, che forse trascendono le stesse intenzioni dell'animo suo, io debbo protestare.

BELTRAMI. Chiedo di parlare per fatto personale.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ciò detto, riconosco che alcune volte in certe dogane il servizio, invece di essere di sette ore, è di otto, ma faccio notare che questo servizio di otto ore qualche volta è compensato da servizi di minor durata e in ogni modo non costituisce mai una continua applicazione delle facoltà fisiche e intellettuali. L'onorevole Beltrami poi deve sapere che l'amministrazione in questi casi porta la massima equanimità, poichè, quando trova che un impiegato ha lavorato più di quello, che ordinariamente dovrebbe lavorare, lo ricompensa. Ella avrà visto che nel bilancio figurano capitoli speciali per